



Medicale

Pierrel, aumento da 70 milioni:
 con l'M&A ricavi doppi —p.28

Pierrel, aumento da 70 milioni «Con M&A ricavi raddoppiati»

Matteo Meneghello

Dispositivi medici

Via libera all'operazione
 per chiudere l'acquisto
 del gruppo Usa 3M Company

L'ad Citaredo: «A regime
 triplicata la produzione
 nello stabilimento di Capua»

Pierrel sceglie la via dell'acquisizione trasformativa, affiancando al percorso di crescita organica e proprietaria un'operazione di m&a da 70 milioni di dollari (ieri il via libera all'aumento di capitale a sostegno dell'iniziativa) che, nelle previsioni dei vertici, porterà in prospettiva a triplicare la capacità produttiva dello stabilimento italiano di Capua, mentre a fronte di un fatturato raddoppiato, l'Ebitda margin potrà in futuro progressivamente tendere fino al 25 per cento.

«È una scelta strategica che stavamo cercando di mettere a terra da tempo - rivela l'amministratore delegato del gruppo, **Fulvio Citaredo** -. L'obiettivo era individuare un target con un forte razionale industriale, in grado di integrare il più possibile in maniera sinergica tecnologie e linee di fornitura». La scelta è caduta sull'americana 3M Company. «L'avevamo messa nel mirino da oltre un anno - prosegue l'ad -; in questi mesi abbiamo potuto studiare a fondo il business in data room e siamo arrivati alla conclusione che l'integrazione con **Pierrel**

permetterà di raggiungere il nostro obiettivo di diventare l'unico produttore al mondo di anestetici dentali in grado di realizzare quasi il 100% della produzione con marchi propri».

Gli accordi sottoscritti non prevedono il trasferimento di dipendenti o impianti, ma includono una serie di contratti e autorizzazioni (tra cui quelle relative all'immissione in commercio) e diritti di proprietà intellettuale relativi ai prodotti dentali per l'anestesia locale, commercializzati con i marchi Ubisestin, Xylestin e Mepivastesin, a base di artocaina, lidocaina e mepivacaina. «La pipeline si affianca a quella proprietaria con un posizionamento leggermente più alto - aggiunge Citaredo -, e ci permetterà di raggiungere mercati che oggi non sono presidiati da **Pierrel**, come il Giappone, o poco presidiati come la Francia e la Germania».

Non sono invece previste sinergie in Usa, dove con **Orabloc**, **Pierrel** ha una quota del 23%: la produzione di 3M è venduta esclusivamente al di fuori del mercato nordamericano. Per i primi 24 mesi dall'accordo, l'azienda utilizzerà le attuali facilities di 3M in Germania. Ma a distanza di due anni la produzione sarà trasferita nel sito italiano di Capua. «A regime - spiega Citaredo - la capacità produttiva dello stabilimento sarà triplicata, con 50 nuove assunzioni. Il nostro progetto di crescita autonoma prevedeva già il raddoppio rispetto alla situazione attuale, questo è un ulteriore passo in avanti». Grazie all'incremento dei volumi, il gruppo prevede inoltre di raddoppiare i ricavi nel prossimo esercizio, accom-

pagnando l'obiettivo di alzare l'astice della dell'Ebitda margin oltre il 20%.

«Nel 2024 - spiega Citaredo - agguinceremo per certo i 30 milioni di ricavi di 3M ai nostri volumi e fatturati, mentre l'Ebitda contribuirà proporzionalmente; ma non va dimenticato che i marchi portati in dote con l'acquisizione sono tra i più blasonati sul mercato degli anestetici dentali. Nel futuro poi, a sostegno dell'aumento della capacità produttiva prevediamo un investimento di qualche decina di milioni di euro».

Nell'immediato il gruppo deve affrontare uno sforzo finanziario per sostenere l'operazione in Usa. Allo scopo è stato varato ieri un aumento di capitale da 70 milioni, mentre per consentire il pagamento dell'anticipo dei 3,2 milioni connesso all'operazione, **Fin Posillipo** (azionista di controllo di **Pierrel** con il 51,3%) ha già erogato a **Pierrel** un finanziamento di pari entità. Inoltre, sempre **Fin Posillipo** si è impegnata, nel caso in cui l'aumento di capitale non si concluda in tempo utile per il pagamento del prezzo di acquisto, a fornire a **Pierrel** entro il 28 luglio, le risorse finanziarie necessarie, per un importo massimo di 70 milioni di dollari, mediante uno o più versamenti di cassa. L'assemblea ha ufficializzato anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di una ogni 25 esistenti. «Ci sembrava inefficiente avere 228 milioni di azioni in circolazione, a maggior ragione poi con l'aumento di capitale - conclude l'ad - L'operazione favorirà una migliore negoziazione del titolo in relazione alla nuova dimensione alla quale tendiamo».



FULVIO CITAREDO
 Amministratore delegato del gruppo **Pierrel**: ieri il via libera all'aumento da 70 milioni